

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



IL NOSTRO TERRITORIO NON DIMENTICA

Aut autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Venerdi
dal sindaco
a Pomaretto



Segnale tv
in montagna,
intervenga il Governo



Connettere
l'ambiente
è online

Sommario



PRIMO PIANO

Edilizia scolastica, spazio privilegiato per l'inclusione sociale.....3

Segnale televisivo in montagna: Suppo chiede al Governo un sostegno ai Comuni.....5

Cambursano: "Decliniamo lo sviluppo economico per far ripartire il territorio".....6

Cera: "Pnrr contro la vulnerabilità sociale".....7

Guerrini: "Sull'ambiente massima condivisione con i Sindaci".....8

VENERDÌ DAL SINDACO

Volo con il Dahu sui vigneti del Ramie.....9

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

27 gennaio, il nostro territorio non dimentica.....11

A Grugliasco un giardino pubblico per Giorgio Perlasca.....14

A Nichelino un giardino per i Giusti.....15

Agenzia per la mobilità, Mazza: "Buon lavoro a Raffaele Bianco".....19

La prima puntata delle web serie Connettere l'Ambiente è su You Tube!.....20

Assunzioni e formazione in Città metropolitana.....21

Differenziata anche per il tessile.....22

Ancora blocchi fino ai diesel euro 5.....23

ASSISTENZA TECNICA

Villaretto di Usseglio, assistenza tecnica.....24

SEI ITINERARI LIBERTY

Stazioni della ferrovia Lanzo Ceres.....26

L'opificio Remmert a San Maurizio Canavese.....27

EVENTI

Ivrea Città Unesco ricorda la Perottina.....28

TORINOSCIENZA

All'Accademia di Medicina formazione su cibo e benessere.....30



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

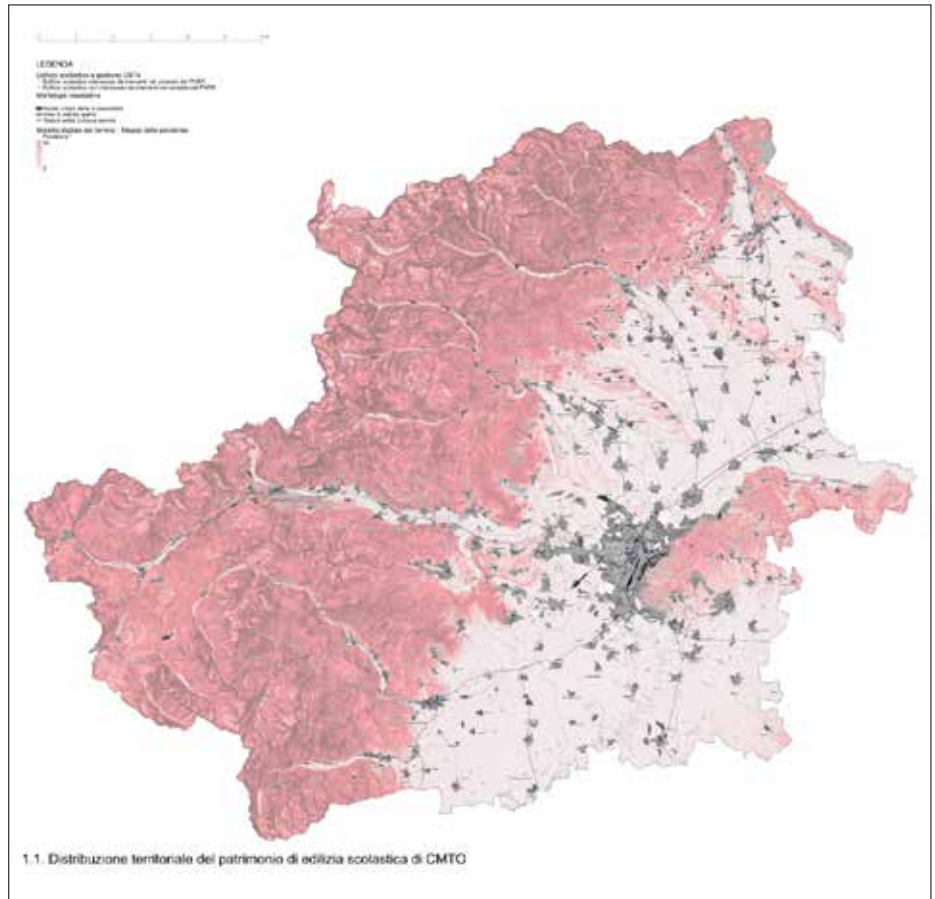
Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Particolari è stata selezionata la fotografia di Giuseppe D'Ambrosio di Torino: "Relatività dei 'punti di vista'".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Edilizia scolastica, spazio privilegiato per l'inclusione sociale

Inclusione e coesione sono le parole chiave per declinare i progetti che potranno essere finanziati con le risorse del Pnrr assegnate al territorio metropolitano nell'ambito della missione 5 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore". Una mission che, come ha sottolineato il sindaco metropolitano Lo Russo, deve passare "attraverso la rimozione delle situazioni di degrado urbanistico e di emarginazione sociale, culturale ed economica". In questo quadro l'edilizia scolastica è uno degli elementi fondamentali in grado di innescare processi di rigenerazione urbana, stante il ruolo territoriale degli edifici scolastici e le funzioni aperte alla collettività in essi valorizzabili; ad essa la Città metropolitana di Torino ha dedicato un'attenta analisi in un dettagliato documento, il Piano pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del proprio patrimonio di edilizia



scolastica, in cui si inseriscono i singoli interventi progettati sugli edifici scolastici, sia quelli già avviati, sia quelli in fase di predisposizione.

La Città metropolitana gestisce un patrimonio immobiliare di edilizia scolastica di circa 150 edifici (corrispondenti a più di 1.000.000 di mq di superficie calpestabile), che ospita quasi 90.000 studenti. A partire dal 2015 è stato fatto un articolato lavoro per la razionalizzazione delle spese di gestione e manutenzione; l'efficientamento energetico; la minore dispersione dei plessi scolastici, il miglioramento della qualità degli spazi per la didattica e l'incremento del livello di sicurezza convogliando i finanziamenti soprattutto a quei plessi scolastici che sono stati in grado di continuare a essere strategici nel tempo.





Il Piano pluriennale dell'edilizia scolastica ha per questo incrociato elementi fondamentali che coinvolgono più aspetti legati allo sviluppo del territorio: dalla mobilità (in collegamento con il Pums, il piano della mobilità sostenibile) alle ricadute socio-culturali sul territorio dei poli scolastici e la possibilità di essere spazi a disposizione della cittadinanza, dalle strategie di miglioramento dell'offerta formativa al miglioramento degli edifici esistenti o alla loro sostituzione o ancora alla creazione di poli scolastici di grandi dimensioni multi indirizzo, in grado di offrire maggiori op-

portunità di percorsi didattici e ridurre la dispersione scolastica.

Dall'analisi di tutti gli elementi socio territoriali da tenere in considerazione - che sono stati sviluppati, per quanto riguarda l'istruzione e l'edilizia scolastica, anche nel Piano strate-

gico metropolitano - risultano la realizzazione di nuovi edifici, come nel caso esemplare dell'ampliamento del polo del Barocchio, mediante la demolizione della sede dismessa dell'ex-Curie e la costruzione di un nuovo edificio scolastico per ospitare il Liceo Artistico Cottini e l'Istituto Steiner; l'ampliamento di poli esistenti, per esempio il polo del Cattaneo/Curie-Levi o il Cena di Ivrea; la riqualificazione integrale di edifici esistenti, come il complesso Copernico-Luxemburg a Torino o l'itis Majorana di Grugliasco, a cui si aggiungono interventi non ancora finanziati, da riproporre nell'ambito dei fondi del Pnrr, per il potenziamento della disponibilità di strutture sportive e l'utilizzo extrascolastico degli auditorium.

Il Piano pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del proprio patrimonio di edilizia scolastica metropolitana rappresenta, anche per la formulazione dei progetti territoriali da proporre nell'ambito della missione 5 del Pnrr, un importante punto di riferimento per la formulazione di una complessiva rigenerazione urbana ed è disponibile sul sito internet della Città metropolitana all'indirizzo <http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2022/pnrr/>

Alessandra Vindrola



Segnale televisivo in montagna: Suppo chiede al Governo un sostegno ai Comuni

La riassegnazione delle frequenze televisive per i canali del digitale terrestre sta creando seri problemi ai territori montani e la Città metropolitana di Torino si rivolge al Mise-Ministero dello sviluppo economico e al Midt-Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale per sollecitare interventi risolutivi.

"Abbiamo inviato una lettera ai ministri Giorgetti e Colao: la Città metropolitana di Torino è preoccupata per le ricadute sui territori periferici e montani, in cui migliaia di residenti, che non possono essere considerati cittadini di serie B, rischiano di essere ancora più marginalizzati" annuncia il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo "Il digital divide e l'isolamento dai mezzi di comunicazione di massa crescono anziché essere affrontati e risolti: durante i ripetuti lockdown abbiamo compreso fin troppo bene quali sono i problemi di connessione e ora questo aspetto legato alle frequenze televisive non fa che aggravare il problema".

"È necessario adattare i ripetitori locali alle nuove frequenze senza che questi passaggi gravino sui Comuni" sottolinea Suppo. "Il nostro territorio è in larga parte montano ed è amministrato da molti Comuni piccoli dal punto di vista demografico e da quello delle dotazioni di personale e mezzi. Questi Comuni hanno bisogno di supporto in questa fase di cambiamento, per evitare che

i loro cittadini siano esclusi dall'esercizio del diritto all'informazione e alla comunicazione".

Suppo ribadisce quindi che "occorre che il Governo sostenga i Comuni montani: nell'immediato accollandosi le spese per l'aggiornamento dei ripetitori, in prospettiva con una se-

rie di incentivi che consentano ai residenti di installare senza costi eccessivi impianti e decoder per la ricezione satellitare, che consente di superare i problemi tecnici connessi alla diffusione del segnale televisivo digitale terrestre nelle aree montane".

Michele Fassinotti



Cambursano: "Decliniamo lo sviluppo economico per far ripartire il territorio"

Declinare lo sviluppo economico attraverso le risorse del Pnrr per far ripartire tutti i territori della Città metropolitana: questo il progetto di lavoro della sindaca di Strambino Sonia Cambursano, consigliera metropolitana delegata dal sindaco Stefano Lo Russo a seguire temi di primo piano come sviluppo economico, attività produttive, turismo e pianificazione strategica.



"Voglio dare voce alle esigenze delle comunità più lontane dal capoluogo" commenta Sonia Cambursano. "Occorre rassicurare gli amministratori locali sul ruolo che la Città metropolitana può giocare per spostare l'asse dell'attenzione dal capoluogo alle realtà territoriali di montagna, di collina, di pianura che sentono Torino ancora troppo distante. La Città metropolitana di Torino interpreta il turismo come occasione di sviluppo economico e su questo aspetto voglio portare risultati, perché i progetti inseriti nel Piano strategico metropolitano sono molteplici e riguardano tutte le realtà territoriali, che hanno bisogno di sentire fortemente l'attenzione dell'Ente di area vasta. Lo sviluppo del sistema economico produttivo passa dal commercio e dall'artigianato, da politiche che favoriscano la creazione di nuove attività imprenditoriali, soprattutto da parte delle giovani generazioni. Occorre far conoscere sui territori le opportunità offerte dal servizio Mip-Mettarsi In proprio



per promuovere e supportare le iniziative di autoimprenditorialità".

"In materia di turismo, di promozione del territorio e delle sue peculiarità naturalistiche, culturali ed enogastronomiche" prosegue la consigliera Cambursano "il nostro Ente può e deve operare per sostenere e mettere in rete, grazie ai fondi Pnrr ma non solo, una serie di attori, esperienze e infrastrutture significative, come la Strada reale dei vini torinesi, le Strade di Colori e Sapori del Chierese e del Carmagnolese, la Strada delle Mele di Cavour e del Pinerolese, il Distretto del cibo del Chierese e del Carmagnolese e gli altri Distretti che nasceranno nei prossimi anni". "Il Canavese è ad esempio un territorio in cui può nascere un Distretto del cibo, così come la Bassa Valle di Susa e la Val Sangone: sto già lavorando in tal senso" conclude la consigliera Cambursano.

Carla Gatti e Michele Fassinotti

Cera: "Pnrr contro la vulnerabilità sociale"

“ Fare rete con i Comuni, supportare gli amministratori locali a scambiarsi esperienze e condividere idee e progetti, scoprendo che le esigenze e i temi da affrontare sono gli stessi nelle piccole comunità come nei contesti urbani”: è l’approccio che intende seguire Valentina Cera, la consigliera metropolitana che il sindaco Stefano Lo Russo ha delegato alle politiche giovanili, sociali e di parità insieme alla tutela e promozione delle lingue madri e alla biblioteca storica di Palazzo Cisterna.

Proprio in questi giorni la Città metropolitana sta raccogliendo dai Comuni le progettualità per investire i 233milioni di euro che il Pnrr ha destinato sulla missione 5 per combattere le vulnerabilità sociali: “È un’occasione storica” commenta Valentina Cera “e sono impegnata con i colleghi a massimizzare il risultato per investire tutti i finanziamenti per la ricucitura sociale e la rigenerazione urbana. Le politiche giovanili sono la nostra sfida per costruire il futuro”.

Un futuro che deve sempre tenere conto del nostro passato: “Siamo alla vigilia del 27 gennaio” sottolinea Valentina Cera “e nei Comuni del territorio si commemorano le vittime dell’Olocausto: tengo molto a trasmettere questo messaggio ai nostri giovani, perché la pace e la tolleranza si costruiscono giorno dopo giorno, conoscendo la storia. Ogni giorno è il giorno della memoria”.



“La mia esperienza di assessora nel Comune di Nichelino mi ha permesso di avviare una necessaria ed auspicabile rivoluzione culturale sulle tematiche di genere e sull’inclusione giovanile e sociale, che vorrei poter proseguire con ancora più forza in Città metropolitana. Tutti gli attori che un’amministrazione locale riesce a coinvolgere sono portatori di esigenze, sensibilità e soluzioni che meritano di essere prese in considerazione. Mi impegnerò sul territorio per conoscere esperienze e realtà locali e per elaborare progetti di messa in rete di tutte le esperienze”.

C.ga.



Guerrini: "Sull'ambiente massima condivisione con i Sindaci"

Sono trascorse poco più di due settimane da quando Gianfranco Guerrini, sindaco di Vinovo e consigliere metropolitano eletto nella lista "Città di città", ha ricevuto dal sindaco metropolitano Stefano Lo Russo le deleghe ad ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela flora e fauna, parchi e aree protette, sistema informativo, provveditorato e affari generali: compiti ampi e delicati. "Sto studiando i dossier più importanti ed intendo approfondire le questioni più rilevanti di mia competenza, confrontandomi con i territori e con i loro amministratori locali" sottolinea Gianfranco Guerrini. "Non possiedo la bacchetta magica: conto molto sul supporto tecnico dei dirigenti della Città metropolitana e sul rapporto con i Sindaci e gli assessori comunali del territorio per individuare le soluzioni a questioni delicate, che hanno un impatto rilevante: penso, tra i tanti temi, all'emergenza cinghiali e al ritorno dei lupi, ma anche alle autorizzazioni ambientali, alla gestione delle aree protette di competenza della Città metropolitana, al coordinamento delle misure per il contenimento dell'inquinamento idrico e atmosferico".

"L'esigenza che in questo momento mi sento di segnalare ai territori è quella della condivisione dei problemi e delle soluzioni" aggiunge Guerrini "perché è importante che le questioni più rilevanti siano affrontate dalla politica. Le Zone omogenee possono e debbono giocare un ruolo decisivo nella raccolta e sistematizzazione delle istanze dei territori, molte delle quali sono relative a materie di mia competenza. Intendo apri-



re una interlocuzione positiva e costruttiva con la Regione Piemonte, ad esempio sul tema della dotazione di personale per la vigilanza faunistica e ambientale, per poter dare risposte nella prevenzione dei reati contro l'ambiente e contro la proliferazione incontrollata di specie animali dannose per le colture agricole e pericolose per la circolazione stradale".

m.fa.

Volo con il Dahu sui vigneti del Ramìe

Un migliaio di anime all'imbocco della Val Germanasca, nel punto in cui il torrente che nasce dal Lago Verde di Prali confluisce nel Chisone, ai piedi di vigneti impervi e di frutteti secolari e in un suggestivo panorama montano che i più coraggiosi possono anche ammirare appesi al cavo del Volo del Dahu, l'attrazione funambolica intitolata all'animale mitologico delle valli occitane. Tutto questo e molto altro è Pomaretto, Comune che negli ultimi anni ha fatto notizia, sia per il recupero e la valorizzazione dei vigneti del prezioso e raro Ramìe, sia per la sua partecipazione al concorso mondiale dei Comuni Fioriti. Se i simboli esprimono l'identità di una comunità, il

gonfalone del Comune di Pomaretto dice molto a chi visita per la prima volta il paese. L'albero che vi è raffigurato rappresenta le vaste colture di pomi dai quali deriva il toponimo, mentre la mitra ricorda che il paese fu donato dalla contessa Adelaide all'abbazia di Santa Ilaria di Pinerolo nel 1064. Siamo andati a farci raccontare dal sindaco Danilo Breusa i segreti di una comunità che crede nella possibilità di vivere in montagna in modo sostenibile e innovativo e che coniuga le attività commerciali e produttive con un turismo attento all'ambiente, alle tradizioni e a peculiarità enogastronomiche uniche in Piemonte.

m.f.a.

TURISMO, INNOVAZIONE E SOLIDARIETÀ A POMARETTO, COMUNE FIORITO DELLA VAL GERMANASCA

Danilo Breusa, primo cittadino di Pomaretto riconfermato nel 2019 e con una lunga esperienza amministrativa come assessore a partire dagli anni giovanili, guida una comunità in cui la cultura e la sensibilità religiosa cattolica e quella valdese convivono e collaborano da secoli. Il bell'edificio del tempio e l'ospedale ci ricordano che quella all'imbocco della Val Germanasca è dal punto di vista numerico la seconda comunità valdese del Pinerolese, naturalmente dopo Torre Pellice. Breusa ci tiene a sottolineare l'importanza sociale e sanitaria del presidio ospedaliero, frutto dell'impegno plurisecolare della comunità valdese.



A Pomaretto risiedono molte persone che lavorano nelle industrie ancora presenti in Val Chisone, ma il turismo "leggero" e la viticoltura eroica che ha il suo simbolo nel Ramìe stanno creando nuove opportunità professionali, anche e soprattutto per i giovani. "Nel 2009 avevamo ancora due produttori, mentre oggi, anche grazie al progetto europeo Alcotra Strada dei Vigneti Alpini, ne contiamo otto e abbiamo avviato iniziative turistiche come il Sentiero del Ramìe, percorso da comitive accompagnate, a cui raccontiamo la storia del vigneto e della nostra comunità" sottolinea Breusa. Pomaretto Comune Fiorito è invece un progetto nato nel 2010 e culminato con la partecipazione al concorso europeo in Slovenia e a quello mondiale in Canada. Anche a Pomaretto le associazioni di volontariato - dagli alpini dell'Ana al Cai, dai donatori di sangue Avis alla banda musicale - svolgono un ruolo fondamentale, sia dal punto di vista sociale che da quello turistico e promozionale. Come sottolinea il Sindaco, grazie all'allora Provincia di Torino il Comune di Pomaretto ha aderito a suo tempo al Patto dei sindaci del Pinerolese, riuscendo a realizzare importanti progetti per il risparmio energetico e la produzione idroelettrica e fotovoltaica. I pannelli solari installati sul territorio garantiscono un piccolo produttivo di oltre 170 Kilowattora, che consente di illuminare gli edifici pubblici e le strade comunali, oltre a scambiare l'energia elettrica in esubero con la rete di distribuzione nazionale. Inoltre, grazie all'utiliz-

zo delle risorse del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, la centrale termica alimentata a cippato di legna di provenienza locale consente di teleriscaldare gli edifici comunali, l'Ospedale Valdese, una cinquantina di abitazioni e alcuni esercizi commerciali. Anche a Pomaretto, però, gli amministratori comunali e i cittadini devono lottare quotidianamente per difendere i servizi essenziali a cui la comunità ha diritto. E qui entrano in gioco la passione e la competenza acquisita nel tempo dal Sindaco, che deve far sentire la sua voce in tutte le sedi istituzionali possibili e immaginabili e reinventarsi ogni giorno come manager, per corrispondere alla fiducia che i concittadini ripongono in lui.



27 gennaio, il nostro territorio non dimentica



CALUSO

La consigliera della Città metropolitana di Torino Sonia Cambursano ha partecipato a Caluso al Teatro dell'oratorio alla cerimonia di posa della formella commemorativa e alla presentazione del progetto "Salva una Storia".



CHIVASSO

E ancora la consigliera Sonia Cambursano a Chivasso è intervenuta alla posa della Pietra d'inciampo per ricordare Arrigo Levi, vittima delle leggi razziali e della Shoah.



CASTELLAMONTE

Torino, ha inaugurato al Centro congressi "P. Martinetti" la mostra delle opere realizzate dagli alunni delle scuole in ricordo di Marcello Martini, deportato politico a Mauthausen. Presenti alla cerimonia il presidente Anpi Castellamonte, i dirigenti scolastici, l'assessore alla cultura Claudio Bethaz e la vedova e la figlia di Marcello Martini.

A Castellamonte Pasquale Mazza, nella doppia veste di sindaco del Comune e di consigliere delegato della Città metropolitana di



CONDOVE

In occasione della Giornata della Memoria 2022, il Comune di Condove, in collaborazione con la sezione Anpi "Mario Jannon", ha reso omaggio alla pietra d'inciampo dedicata a Mario Bocco, deportato a Mauthausen. Il sindaco Jacopo Suppo ha rappresentato anche la Città metropolitana di Torino alla cerimonia.



SETTIMO T.

In rappresentanza della Città metropolitana di Torino, la consigliera Caterina Greco ha partecipato a Settimo torinese alla posa delle due pietre d'inciampo dedicate a Carlo Mazzi e Domenico Rossato.



TORINO

Il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo al Cimitero Monumentale di Torino ha partecipato, con i gonfaloni istituzionali, alla commemorazione ufficiale e reso omaggio alle lapidi dei Caduti in ricordo dello sterminio del popolo ebraico, degli internati militari e di tutti i deportati nei campi nazisti.

A Grugliasco un giardino pubblico per Giorgio Perlasca

La Città di Grugliasco ha inaugurato il 26 gennaio, il giardino intitolato a Giorgio Perlasca, compreso tra via don Mario Caustico e via Aldo Rossi, in borgata Fabbrichetta. Una scelta decisa diversi mesi fa e realizzata in occasione della Giornata della Memoria.

«Nel 77° anniversario della liberazione dei sopravvissuti al campo di sterminio di Auschwitz» ha detto il sindaco di Grugliasco, Roberto Montà «abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di una cittadina grugliaschese, Silvia Quartero che, dopo avere letto la storia di Giorgio Perlasca, ha scritto al Comune per chiedere se non ritenessimo opportuno ricordare questa figura esemplare per l'umanità che, a rischio della propria vita, ha salvato centinaia di ebrei dalla soluzione finale programmata dai nazisti, intitolandogli un luogo della

città. Ci sembra particolarmente significativo realizzare questa idea e ricordare Perlasca, insignito del titolo di Giusto tra le Nazioni, per il Giorno della Memoria, alla presenza del presidente della Comunità Ebraica di Torino, Dario Disegni».

«Desidero esprimere il più sentito ringraziamento al comune di Grugliasco per aver assunto la meritoria e importantissima iniziativa di dedicare questo giardino alla memoria di Giorgio Perlasca che salvò dalla deportazione e dallo sterminio circa 5mila ebrei ungheresi» ha affermato Dario Disegni, presidente della Comunità ebraica di Torino «Perlasca è uno degli oltre 20mila uomini e donne che sono stati riconosciuti come Giusti tra le Nazioni: di questi circa 500 italiani, tra i quali 19, che presto diventeranno 20, nel Torinese. Il comportamento dei Giusti» ha concluso Disegni «dimostra che era possibile op-

porsi e resistere alla barbarie nazi-fascista, pur in situazioni difficilissime e di grave pericolo per sé e per i propri familiari e rappresenta pertanto un modello di vita di elevatissimo valore civile e morale, da addebitare alle generazioni presenti e future».

Alla cerimonia di intitolazione era presente anche Valentina Cera, consigliera delegata della Città metropolitana di Torino che è intervenuta alla scoperta della targa: «La memoria è un valore comune e deve riuscire a essere trasmessa alle nuove generazioni, Questa è un'iniziativa, che nello stesso tempo riqualifica un'area dedicata alle famiglie e ai bambini e dà la giusta importanza ai Giusti tra Nazioni. Per me e per la Città metropolitana è un onore essere oggi qui con tutti voi. L'esempio dei Giusti è potentissimo per i giovani, ma non solo. Questi uomini e queste donne hanno agito in coscienza per il bene comune, dicendo no e opponendosi al nazi-fascismo. Ben vengano iniziative di questo genere».

All'intitolazione erano presenti i rappresentanti della Consulta Antifascista, l'associazione nazionale Partigiani d'Italia sezione «68 Martiri», l'associazione nazionale Alpini, l'associazione nazionale Marinai d'Italia, i vigili del fuoco volontari, i Carabinieri del comando di Grugliasco e gli agenti della Polizia municipale di Grugliasco.

a.vi.



A Nichelino un giardino per i Giusti

Sta scritto nel Talmud di Babilonia: “Chi salva una vita salva il mondo intero” e quella frase è riportata anche nella lapide esposta davanti all'ex fabbrica di Oskar Schindler, l'industriale tedesco che nella Polonia occupata dai nazisti salvò centinaia di prigionieri ebrei altrimenti destinati allo sterminio. A Nichelino quelle parole sono incise sul cartello che segna l'ingresso nel Giardino dei Giusti di via Del Pascolo, un'area di svago e relax dedicata a persone che, in epoche e Paesi diversi, dedicarono la propria vita a difendere quella degli altri, da Gino Bartali a Giorgio Perlasca, da Chi-

co Mendez a don Pino Puglisi. In occasione del Giorno della Memoria, il sindaco Giampiero Tolardo, la consigliera metropolitana delegata alle politiche giovanili Valentina Cera e l'assessore comunale all'istruzione e alla pace Alessandro Azzolina hanno presentato il progetto “La Memoria è il nostro tempo. Spazi urbani e virtuali aperti per seminare memoria e cittadinanza attiva”, che rientra nell'iniziativa regionale “Ogni giorno è il Giorno della Memoria”. Il progetto prevede una serie di azioni educative volte ad incentivare comportamenti virtuosi da parte dei giovani e dei singoli cittadini e

ad innescare percorsi di impegno e di cittadinanza attiva. Il giardino nichelinese ripropone all'opinione pubblica la memoria di coloro che, rischiando la vita, la carriera, le amicizie, seppero andare controcorrente e preservare i valori umani di fronte a leggi ingiuste, dittature sanguinarie e pulizie etniche, o semplicemente di fronte all'indifferenza della società. Le letture e gli approfondimenti sulle figure delle venti persone ricordate nel Giardino dei Giusti sono state curate dagli studenti degli Istituti Erasmo da Rotterdam e Maxwell e della scuola formativa Enaip di Nichelino, che partecipano ad un





percorso di formazione e sensibilizzazione sui temi della pace e del rispetto dei diritti umani. “Il Giardino dei Giusti di Nichelino può fare scuola, nel senso che in tanti altri paesi e città del territorio metropolitano può nascere qualcosa di analogo” ha sottolineato la consigliera metropolitana Valentina Cera “L’esempio che viene dalle persone che qui vengono onorate è potentissimo per le nuove generazioni e, a Nichelino, coincide con un esempio di



riqualificazione urbana. Nell’area di via Del Pascolo destinata a parco pubblico sono stati piantati nuovi alberi, intitolati ai Giusti nell’ambito di un percorso di educazione nelle scuole, per far conoscere le storie di quelle persone ai più giovani. I Giusti hanno agito per il bene, ma ai ragazzi nichelinesi è stato spiegato che non erano super eroi: erano persone normali capaci di azioni straordinarie per opporsi alle ingiustizie”. L’assessore comunale all’istruzione Alessandro Azzolina ha ricordato che “il percorso avviato con i ragazzi delle nostre scuole medie superiori ci consentirà di affermare un semplice concetto: ogni giorno è il Giorno della Memoria; un giorno che deve aiutarci a farci forti della storia per provare ad agire per trasformare la realtà ed evitare che si ripetano gli orrori del passato. Lo sguardo dei ragazzi è fondamentale, perché entrano immediatamente in empatia con le storie e con i testimoni di quelle vicende. I giovani sono straordinari veicoli di coscienza critica e attivatori di impegno per agire il cambiamento”.

m.fa.

OLTRE IL 27 GENNAIO, CONTINUANO LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

CALUSO

Lunedì 31 gennaio, Aula Magna IIS Martinetti, "Salva una Storia", presentazione video degli alunni.

Mercoledì 2 febbraio, Aula Magna IIS Martinetti, "La storia di Massimo Foa" con Guido Foa, Sandra Boggio e Cristina Bernard.

CASELLE TORINESE

Venerdì 28 gennaio ore 21, Sala Cervi e in streaming sulla pagina Facebook Città di Caselle Torinese l'associazione culturale NonSoloContro cura l'incontro dedicato allo Yad Vashem "Il Parco dei Giusti".

CHIERI

Giovedì 3 febbraio ore 21, Sala conferenze della biblioteca via Vittorio Emanuele II, "20 Gennaio 1942. La conferenza del Wannsee e lo sterminio degli ebrei europei". Intervento di Barbara Cerruti, ricercatrice Istoretto. Modera Enrico Manera, ricercatore Istoretto.

CONDOVE

Domenica 30 gennaio ore 11.30, piazza Martiri della Libertà, Commemorazione per il Giorno della Memoria.

CUORGNÈ

Concorso di scrittura "Dall'Olocausto alla Libertà" riservato agli alunni delle classi V delle scuole primarie e delle classi I, II e III della scuola secondaria di primo grado "Cena" di Cuornè. Consegna elaborati 25/3/22.

DRUENTO

Sabato 12 febbraio ore 21, Salone Don Cocchi, "C'era un musicista ad Auschwitz" prosa e musica dal vivo a cura dell'Associazione culturale e teatrale "I Retrosce-na".

Data da riprogrammare "Bombetta book" Quando il teatro incontra la memoria di e con Davide Toscano rivolto alle classi terze della scuola secondaria I.C.Druento.

IVREA

Sabato 29 gennaio, Liceo Gramsci, Anpi di Ivrea e Baso Canavese, Spazio comunitario presentano "L'inferno di Treblinka. Un racconto per non perdere la Memoria" dall'omonimo libro di Vassily Grossman. Rifugio antiaereo di Ivrea, visita a gruppi a partire dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

LANZO TORINESE

Domenica 30 gennaio ore 15.30, Cerimonia davanti al Monumento ai deportati ebrei, via Tesso, esterno ingresso cimitero. A seguire, Salone polivalente

"Lanzolncontra", "C'era un musicista ad Auschwitz. Musica e parole per non dimenticare", spettacolo musicale - teatrale a cura dell'Associazione "Music Piemonteis 4.0". L'evento sarà visibile anche online tramite diretta sulla pagina Facebook MP 4.0 - I Music Piemonteis.

LEINI

Venerdì 28 gennaio ore 21.15, teatro civico Luciano Pavarotti, spettacolo "Il ballo di Irene", con Alessia Olivetti e regia di Andrea Murchio.



ORBASSANO

Sabato 29 gennaio ore 21, Sala Teatro Pertini per la rassegna "CineTime" proiezione gratuita del film "Jojo Rabbit".

PECETTO TORINESE

Venerdì 28 gennaio ore 21, Chiesa dei Batù e in diretta streaming sulla pagina Facebook della biblioteca "Barbara Allason" di Pecetto Torinese, presentazione del libro "Oltre i cancelli. La comunità ebraica e il ghetto di Chieri dal '400 al '900: storia, arte e protagonisti" a cura di Corrado Terranova con Maria Cristina Colli.

PINEROLO

Venerdì 28 gennaio ore 18, piazza Facta, animazione teatrale a cura del laboratorio Lucechevola con Claudio Petronella e Giovanni Battaglini. Coinvolgimento attivo del pubblico che, al termine della performance, sarà invitato a condividere letture di pensieri, poesie, canzoni.

Sabato 29 gennaio ore 16, corteo dal monumento alle vittime della violenza e dell'intolleranza in viale Cavalieri di Vittorio Veneto al monumento ex internati in piazza Marconi con deposizione di corone. Accompagnerà la Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo.

PIOSSASCO

Sabato 29 gennaio ore 17, Teatro Il Mulino, spettacolo teatrale liberamente tratto dal libro "Sotto un cielo di stelle". Ingresso gratuito su prenotazione.

RIVALTA

Sabato 29 gennaio ore 18, Biblioteca Silvio Grimaldi, presentazione del libro "Rott'amare" con la partecipazione dell'autore Simone Zito e in collaborazione con il Comitato Pace e Cooperazione Internazionale di Chieri e il CoCoPa.

SANTENA

Domenica 6 febbraio ore 11,15, piazza Martiri della Libertà, omaggio al monumento ai Caduti e alle lapidi che ricordano le vittime dell'Olocausto e delle Foibe.

VENARIA REALE

Fino a domenica 30 gennaio, sala espositiva comunale di via Andrea Mensa 34, l'associazione 296 Model Venaria allestisce il plastico della Memoria "Auschwitz dall'alto", installazione multimediale per raccontare e spiegare alle nuove generazioni la vita di tutti i giorni nei lager nazisti attraverso una video-ricostruzione storica a cura dell'Associazione culturale e teatrale I Retrosceca, proiettata su un modello in scala 1:200 del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Fino a lunedì 31 gennaio, l'Anpi-sezione di Venaria Reale "Martiri della Libertà" allestisce due mostre didattiche e fotografiche nelle scuole: "Donne nei lager nazisti" nella scuola media Don Milani e "Bambini nel vento" nella scuola media Michele Lessona centrale.

Denise Di Gianni



Agenzia per la mobilità, Mazza: “Buon lavoro a Raffaele Bianco”

“Raffaele Bianco è un amministratore locale giovane ma di notevole esperienza: sono sicuro che potrà far bene e aiutare il territorio ad affrontare le criticità che affliggono il sistema del trasporto pubblico locale”: così Pasquale Mazza, consigliere metropolitano delegato ai trasporti, ha commentato la nomina dell'Assessore alla mobilità della Città di Grugliasco nel consiglio di amministrazione della Agenzia della mobilità come presidente per il Bacino metropolitano di Torino.

“La nomina di Bianco all'unanimità da parte dei rappresentanti dei Comuni consorziati all'Agenzia dimostra che l'impegno dell'assessore grugliaschese sul delicato tema della mobilità è apprezzato da tutti i colleghi amministratori” sottolinea Mazza, “non posso che assicurargli la vicinanza e il supporto della Città metropolitana di Torino. Lavoreremo insieme per ricercare soluzioni condivise per il miglioramento della qualità del trasporto e della mobilità dei cittadini”.

m.fa.



TESTIMONIAL #PLASTICFREE

Anche il consigliere metropolitano Pasquale Mazza sindaco del Comune di Castellamonte ha ritirato la borraccia in copoliestere (prodotta con materiale riciclabile al 100% e privo di componenti dannosi) che Città metropolitana di Torino distribuisce in questi giorni ai nuovi amministratori per sottolineare il nostro impegno a ridurre drasticamente il consumo di plastica.

Una buona abitudine per ricaricare l'acqua ai distributori installati nella nostra sede di Torino, ma non solo.

Proprio in queste settimane in Italia entra in vigore il divieto di commercializzare e vendere prodotti in plastica monouso, inquinanti e dannosi per l'ambiente.

c.ga.

La prima puntata delle web serie Connettere l'Ambiente è su You Tube!

Dal 25 gennaio è visibile sul canale YouTube della Città metropolitana la prima puntata della serie "Connettere l'ambiente", un nuovo format creato dalla Direzione Comunicazione, in collaborazione con le Direzioni Risorse idriche e Aree protette della Città metropolitana di Torino, che ha come protagonisti i giovani volontari del servizio civile, alla ricerca dei parchi, delle aree protette e anche degli interventi di riqualificazione ambientale del territorio.

Le puntate saranno caratterizzate dal tema del viaggio e i ragazzi lo affronteranno con il loro spirito fresco ed informale.



Nella prima puntata Barbara, Andrea e Gianluca vanno alla ricerca della Salamandra di Lanza, un misterioso anfibio che vive tra le rocce degli am-



bienti montani: uno dei luoghi dove è presente questo piccolo e raro animale è il Parco naturale di Conca Cialancia, gestito dalla Città metropolitana di Torino.

Il parco, situato in alta montagna nella valle Germanasca, tra splendidi panorami, rocce esposte al vento e nebbie improvvise, è teatro della ricerca dell'appartato piccolo animale. Lo troveranno?

Cristiano Furiolo

PROROGA FINO AL 10 FEBBRAIO PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE La Città metropolitana cerca 22 giovani

Il bando per il Servizio civile universale è stato prorogato: le domande potranno essere presentate entro le ore 14 del 10 febbraio 2022. Il bando pubblicato a dicembre 2021 prevede la selezione di 242 giovani da impiegare nei progetti della Città metropolitana e di enti territoriali delle province di Torino, Alessandria e Biella.

Per i suoi progetti di Servizio civile universale, la Città metropolitana cerca 22 giovani videomaker, amanti di libri antichi, dell'ambiente e delle politiche sociali.

"Il bando è stato prorogato dal Ministero fino al prossimo 10 febbraio, per cui c'è ancora tempo per candidarsi ai nostri progetti. I giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni hanno diverse opportunità di percorso che coinvolgono gli uffici ambiente, la biblioteca di storia e cultura del Piemonte, la comunicazione istituzionale, le pubbliche tutele e lo sportello Europe Direct Torino per un totale di 22 posti" spiega la consigliera metropolitana delegata alle politiche giovanili Valentina Cera.

Anna Randone

Per conoscere i progetti, approfondire e candidarsi:
www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/bando-sc-dicembre-2021

PER SEGUIRE LA WEB SERIE, FOTO E INFORMAZIONI

http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2022/connettere_ambiente/

Assunzioni e formazione in Città metropolitana

Nel mese di gennaio ha preso il via la formazione per il personale della Città metropolitana assunto con contratti di formazione lavoro: si tratta di 45 unità di cui 36 in categoria D e 9 in categoria C.

Il piano formativo approvato dalla Regione Piemonte prevede: per il personale di categoria C 20 ore di formazione teorica di base e per il personale di categoria D 130 ore di formazione articolate in 20 ore di formazione teorica di base, 24 ore di formazione teorica comportamentale in contesti organizzativi e 86 ore di formazione specialistica (teorica e pratica/operativa) alle mansioni proprie del profilo professionale, con l'obiettivo di avviare il graduale inserimento nel contesto lavorativo grazie all'affiancamento passivo a dei funzionari tutor.

Alcune attività di formazione verranno estese, anche se non obbligatorie, sia alle nuove leve di categoria C che a quelle della categoria D, come nel caso della formazione su bilancio e contabilità.

Le attività di formazione si svolgeranno sia in presenza



che in modalità e-learning sulla piattaforma didattica e-LDe, un ambiente appositamente realizzato per la gestione dell'apprendimento on-line per il

personale della Città metropolitana di Torino o in modalità webinar online.

a.vi.



Differenziata anche per il tessile

Anche i rifiuti tessili rientrano nell'elenco dei generi che devono essere raccolti in modo differenziato. L'obbligo è infatti scattato dal primo gennaio 2022 e con il decreto legislativo 116 del 2020 il nostro Paese ha anticipato di tre anni quanto aveva stabilito la direttiva europea 2010/851, una delle quattro che fanno parte del noto "Pacchetto sull'economia circolare".

Una grande quantità di questo tipo di rifiuto che potrebbe essere recuperato non rientra nel ciclo della raccolta differenziata e ben il 5,7 per cento dei rifiuti indifferenziati era composto nel 2019 da materiali tessili. Oltretutto occorre considerare che, secondo la Commissione e il Parlamento Europeo, questo settore è responsabile del 10 per cento delle emissioni mondiali di gas a effetto serra, e gli acquisti di abbigliamento

e prodotti tessili effettuati in Europa nel 2017 hanno generato 654 chilogrammi di CO₂ per persona.

Il Ministero della transizione ecologica non ha al momento stabilito in modo preciso le regole e gli obiettivi della raccolta, e non è ancora stato istituito un sistema di responsabilità estesa del produttore (Epr) per il settore tessile.

Si rende dunque necessario un implemento del sistema capillare di raccolta, oltre ad un potenziamento degli impianti per il riciclo, anche per impedire che la destinazione finale dei rifiuti tessili sia la discarica o l'inceneritore. I rifiuti tessili, oltre a poter essere in molti casi riutilizzati nei cicli di consumo in Italia o su mercati esteri, possono essere riciclati attraverso processi meccanici che li sfilacciano per farne materie prime seconde, utilizzabili nei circuiti industriali.

Ora il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) prevede finanziamenti per la creazione di "textile hubs". In particolare la Linea D dell'Avviso 1.2 prevede il finanziamento di proposte di intervento per l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti esistenti, oltre alla realizzazione di nuovi impianti per l'infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post-consumo, e di impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica, appunto i cosiddetti "textile hubs".

Su questo tema specifico, il rifiuto tessile, la webapp "La tua differenziata" permette di trovare il cassonetto per la raccolta di abiti usati più vicino alla nostra abitazione alla pagina www.latuadifferenziata.it

Carlo Prandi



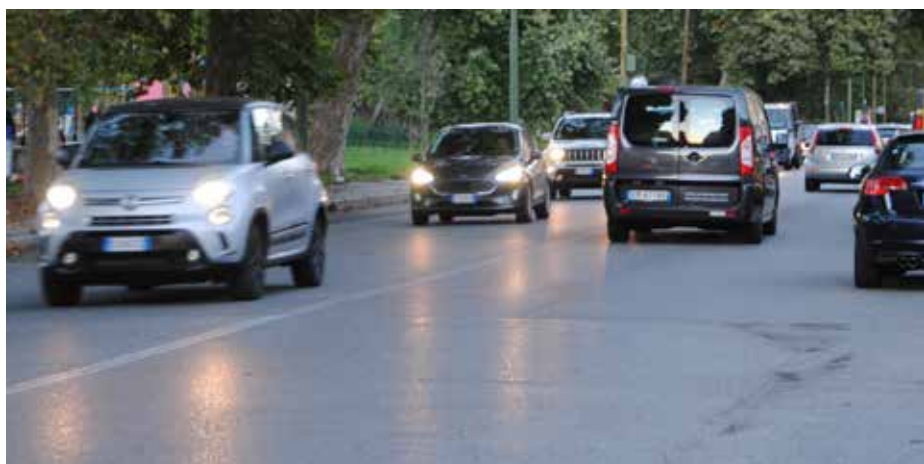
ALTRE INFO SU

<https://altreconomia.it/rifiuti-tessili-dal-primo-gennaio-2022-lobligo-della-differenziata-senza-linee-guida/>

Ancora blocchi fino ai diesel euro 5

È stata una settimana da semaforo arancione quella che si sta per concludere. Il peggioramento della qualità dell'aria, il perdurare dei fenomeni di inquinamento, con lo sfioramento dei limiti per oltre quattro giorni delle polveri sottili, ha fatto appunto scattare il livello arancione che, ricordiamo, disciplina i blocchi del traffico per alcune categorie di veicoli oltre ad altre misure che riguardano il riscaldamento e il divieto di abbruciamento di materiale vegetale.

Così, dopo i rilevamenti di Arpa Piemonte, sono entrate in vigore le limitazioni alla circolazione degli automezzi alimentati a gasolio fino alla categoria euro 5 per i 33 comuni compresi nell'agglomerato di Torino (ovvero Alpignano, Baldissero Torinese, Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle Torinese, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leini, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Piobesi Torinese, Piosasco, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, la stessa Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo, Volpiano, Mappano), ai quali sono stati aggiunti in un secondo momento sei comuni di pianura: Carmagnola, Chivasso, Ci-



riè, Poirino, Rivarolo Canavese e San Maurizio Canavese.

La situazione è rimasta invariata fino ad oggi, venerdì 28

gennaio, ma la stessa Arpa aggiornerà nella tarda mattinata il livello del semaforo, aggiornamento che sarà valido fino a lunedì 31 gennaio.

L'unico cambiamento registrato rispetto all'inizio della settimana è il rientro in fascia verde dei comuni di pianura. Inquinamento e condizioni meteo: vedremo come si evolverà la situazione nei prossimi giorni.

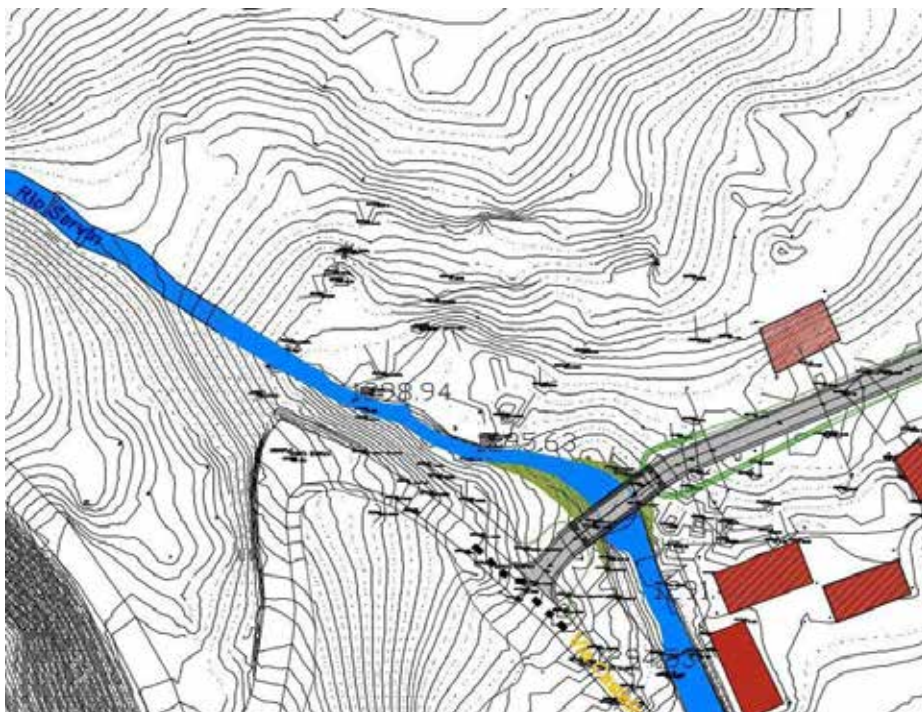
c.pr.

TUTTI I DETTAGLI SUL FUNZIONAMENTO DEL SEMAFORO E SUI BLOCCHI DEL TRAFFICO SU

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/aria/semaforo-qualita-dellaria-pm10>

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-aria/blocchi-traffico>

Villaretto di Usseglio, assistenza tecnica

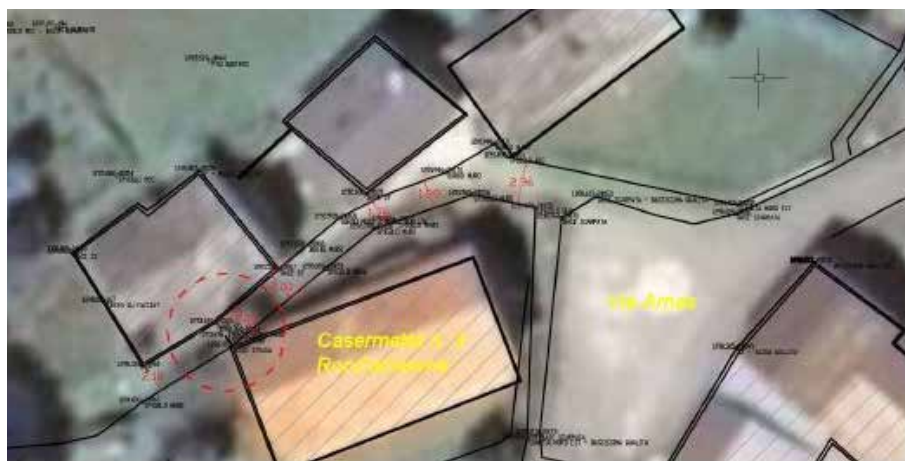


Epronto lo studio di fattibilità delle alternative di progetto per il miglioramento della viabilità comunale che serve la borgata Villaretto di Usseglio, redatte su richiesta del Comune all'Ufficio Pianificazione e realizzazione opere pubbliche e all'Unità specializzata tutela del territorio della Direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana di Torino. Lo studio progettuale riguarda la realizzazione di un ponte stradale sul rio Servin e dei relativi collegamenti stradali. I tecnici hanno elaborato e analizzato una soluzione progettuale principale "A" e un'alternativa "B".

L'area dell'intervento si trova alla base del versante sulla sinistra orografica della Valle di Viù. Il nuovo tronco di viabilità comunale da realizzare si trova all'interno del concentrico

della borgata Villaretto, nel perimetro definito tra le vie Castello e Arnas e la Strada Provinciale 32 della Valle di Viù.

La soluzione A comporta lo scavalcamento del rio Servin e la nuova viabilità comunale progettata dai tecnici della Città metropolitana avrebbe lo scopo di migliorare la percorribilità di alcuni tratti in cui la sezione stradale tra le case è molto stretta. In sostanza si realizzerebbe una bretella a senso unico che, partendo dall'imbocco tra la Provinciale 32 e via Arnas, consentirebbe di raggiungere la strada comunale Castello. La circolazione stradale potrebbe essere gestita tramite un senso unico, con l'ingresso verso l'abitato di Villaretto da via Arnas e l'uscita dalla strada comunale Castello. La lunghezza complessiva del nuovo tronco sarebbe di 195 metri. La larghezza della piat-



taforma, progettata per il senso unico, sarebbe di 3 metri e mezzo, a cui vanno aggiunte due banchine da mezzo metro. Lo scavalco del rio Servin potrebbe essere realizzato con spalle in cemento armato che poggiino su fondazioni indirette e con un impalcato a struttura mista, mediante travi in acciaio assemblate in loco e soletta in predalles con armatura e getto di completamento in opera. Tale soluzione ottimizzerebbe la logistica del trasporto dei materiali da costruzione ingombranti, tenendo conto della ridotta sezione della Provinciale 32. Il ponte ipotizzato nel progetto avrebbe una carreggiata larga 4 metri, banchine portabarriera di mezzo metro ciascuna, una luce di calcolo di 17,45 metri e una luce libera di 16,80. L'opera dovrebbe essere completata da una ricalibratura e dall'allargamento dell'alveo del rio nella zona di attraversamento, ma anche da opere di difesa spondale, consistenti in scogliere in massi ciclopici intasate. L'imbocco con via Arnas sarebbe realizzato in trincea, con l'ausilio di muri controterra in cemento armato. Per aumentare la sicurezza della zona i progettisti hanno previsto opere per il contenimento delle colate di detriti e delle slavine, da individuare in un successivo approfondimento progettuale. La soluzione A prevede un costo dei lavori di 675.000 euro.

La soluzione "B" riguarda invece la nuova viabilità comunale nell'area Caserme e prevede il completamento di via Arnas con un tronco stradale da realizzare all'interno dell'area delle caserme Rocciamelone. Tale soluzione rientra nell'ottica più ampia del cambio di destina-



zione e del riuso delle caserme, previsti da uno studio promosso dal partenariato tra l'associazione Amici del Museo civico alpino Tazzetti di Usseglio (capofila), il Comune di Usseglio, il Politecnico e l'Università di Torino, l'Uncem e il Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. La soluzione B dovrebbe essere inclusa negli approfondimenti progettuali di sviluppo dell'area delle caserme, sebbene la viabilità rivista possa costituire un lotto funzionale autonomo e separato. Il tracciato ipotizzato dai progettisti della Direzione Azioni integrate con gli Enti locali sfrutterebbe parzialmente l'attuale viabilità interna alle aree delle caserme e si ricongiungerebbe con il tratto esistente di via Arnas nella parte superiore della borgata, consentendo l'ingresso e l'uscita dal concentrico sulla Provinciale 32. Il nuovo tratto di strada sarebbe lungo 120 metri e la larghezza della piattaforma, progettata sempre per il senso unico, sarebbe di 3 metri e mezzo più le due banchine di mezzo metro. Sono previste la parziale demolizione del muro di cinta verso l'ingresso delle caserme sulla Provinciale 32, la

realizzazione di opere di sostegno all'imbocco con via Arnas ed eventuali consolidamenti dei muri esistenti. L'importo dei lavori è stimato in 210.000 euro.

Era prevista anche una soluzione "C", che prevedeva il passaggio della viabilità di collegamento con la parte alta di via Arnas all'interno dell'abitato di Villaretto e il successivo scavalco del rio Servin con un ponte che consentisse il collegamento con la strada comunale Castello. Dai rilievi geometrici e topografici effettuati è però emerso che l'attuale passaggio sterrato - poco più di un sentiero pedonale - non ha né la sezione idonea al passaggio di una strada carrabile (almeno 1,9 metri) né l'altezza necessaria, misurata dagli sporti dei tetti dei fabbricati, cioè 2,1 metri. L'eventuale realizzazione del tronco stradale previsto dal progetto C sarebbe stata vincolata all'abbattimento del fabbricato numero 3 delle caserme Rocciamelone, con ingenti costi di realizzazione. La soluzione è stata quindi scartata dal punto di vista tecnico-funzionale ed economico.

m.f.a.



STAZIONI DELLA FERROVIA LANZO CERES

La linea ferroviaria Ciriè-Lanzo fu costruita a tratte, partendo da Torino: nel 1869 raggiunse Ciriè, nel 1876 Lanzo Torinese, nel 1916 Ceres. Le caratteristiche stazioni (oltre a Lanzo, che funse da modello per tutte le altre: Germagnano, Funghera, Traves, Losa, Pessinetto, Mezenile, Ceres) furono costruite dalla “Società Porcheddu Ing. G.A.” ispirandosi, accogliendo l’esempio d’oltralpe, “allo chalet svizzero oltremontano reinterpretato sui modi del Liberty, ben intonate

al paesaggio” per materiali e forme. Il primo di questi edifici sorse a Lanzo, in prossimità del Cottonificio Valle Susa, da dove partivano anche le diligenze di collegamento con Viù.

Il materiale da costruzione utilizzato era quello locale, con basamenti in serpentino azzurrognolo, paramento in mattoni al livello superiore, larice per pensiline, rivestimenti interni e mobili. La pietra proveniva dalle cave presenti lungo la linea ferroviaria o da Perosa Argentina. Le coperture erano in Eternit.

Nel 1921 la Torino-Ceres fu una delle prime ferrovie italiane ad adottare la trazione elettrica a corrente continua ad alta tensione, alimentata dalla centrale di Pian di Funghera.



L'OPIFICIO REMMERT A SAN MAURIZIO CANAVESE

L'insediamento nel basso Canavese dell'ultimo opificio Remmert, specializzato nella tessitura e nella trecciatura del cotone risale al 1905. A fondarlo Andrea Remmert e Domenico Valle. Numerosi furono gli ampliamenti e le demolizioni che si ebbero nel corso degli anni. Il primitivo insediamento, a pianta rettangolare, aveva come oggi i fabbricati ad un solo piano a copertura a lucernari (capannoni a shed), struttura in muratura

a vista, travi continue in legno su pilastri in ghisa. Al centro era la ciminiera. Sono della fine degli anni Venti i grandi lavori di ampliamento. Per valorizzare la nuova entrata si demolirono tre abitazioni a uso dei capi reparto, situate dove oggi sono i prati di fronte allo stabilimento e si costruì un nuovo tratto viario di collegamento tra la provinciale e lo stabilimento. Ulteriori ampliamenti si ebbero negli anni Cinquanta e Sessanta di cui ancora oggi restano due capannoni con volta a botte. Nel 1969 gli stabilimenti Remmert di Ciriè si fusero con quelli di San Maurizio e la nuova Società fu denominata Remmert S.p.A come ancora oggi si legge sul frontone d'ingresso.

A cura di Cesare Bellocchio e Anna Randone

Tutto il secondo itinerario su:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt_itinerario_2.pdf

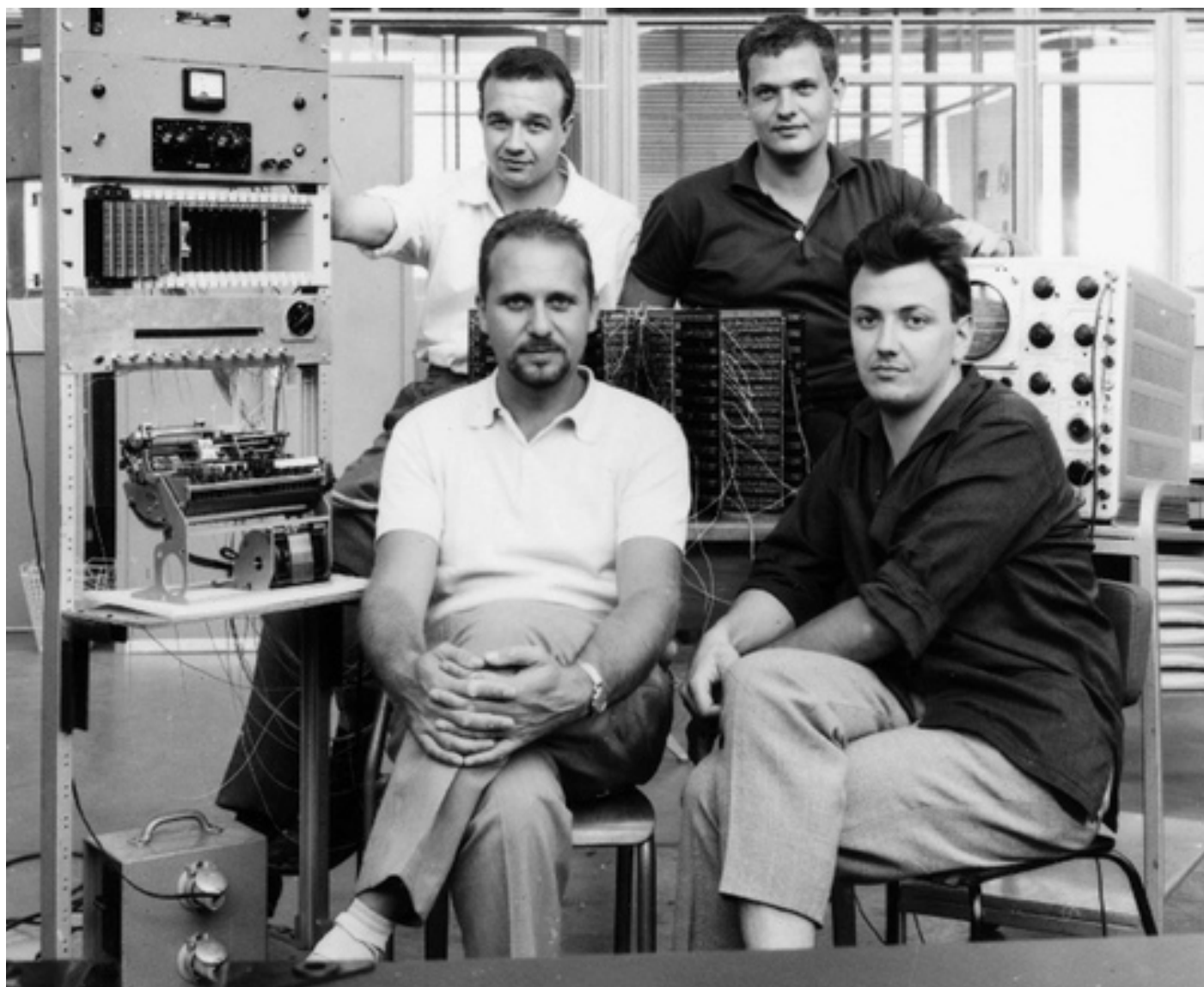
Ivrea Città Unesco ricorda la Perottina

Tanti di noi, se non tutti, pensano che il personal computer sia un'invenzione scaturita dai brillanti cervelli statunitensi della Silicon Valley negli anni '70. Invece occorre retrodatare l'invenzione di almeno una decina di anni e collocarla nella vera e prima Silicon Valley, quella italiana, quella di Ivrea, nata grazie alla genialità e alla visionaria imprenditorialità di Adriano Olivetti e dei suoi ingegneri informatici ed

elettronici. Fu il genovese Pier Giorgio Perotto ad ideare il primo PC nel 1964, mentre la fase più entusiasmante del boom economico italiano stava terminando e iniziava quella che allora si definiva nel linguaggio politico ed economico la "congiuntura". La nuova potentissima e compatta macchina da calcolo si chiamava Programma 101 e ben presto venne battezzata "La Perottina".

La P 101 ottenne il suo massimo riconoscimento negli Stati Uni-

ti, il paese del colosso globale IBM, in cui i successi dell'Olivetti erano vissuti con spirito non propriamente "sportivo" e con malcelata invidia. Sempre parlando di geniali "guastafeste" italiani, la Nasa aveva da poco scoperto che i torinesi fratelli Judica Cordiglia con la loro attrezzatura poco più che amatoriale erano in grado di captare e fissare su nastro con il mitico registratore "Gelosino" le comunicazioni radio tra le astronavi a stelle e strisce e





le basi di ascolto a terra. Del resto, all'inizio degli anni '60 avevano svelato i segreti dei fallimenti e dei successi sovietici, ascoltando e registrando i suoni che provenivano dallo spazio e le conversazioni tra le cosmonavi del socialismo reale e le basi sparse nella sterminata Urss. Nel 1965 l'Ente spaziale americano stava affrontando una sfida senza quartiere con i sovietici e stava progettando lo sbarco sulla Luna. Occorreva una potenza di calcolo inaudita e in qualche modo diffusa tra vari uffici e strutture di progettazione. Per questo i capi della National Aeronautics and Space Administration decisero

di ordinare una ventina di computer P101, che sarebbero serviti per effettuare i calcoli necessari alla programmazione delle missioni Gemini e Apollo. Morale della favola: senza la genialità e l'inventiva italiana, gli americani la Luna se la sarebbero sognata.. o l'avrebbero raggiunta dopo gli odiati rivali sovietici.

A vent'anni dalla scomparsa dell'ingegnere, informatico e accademico genovese, Ivrea, Città industriale del XX secolo, ricorderà Pier Giorgio Perotto venerdì 4 febbraio. La sua figura di rilievo nella storia dell'innovazione tecnologica mondiale sarà rievocata dal figlio Pier-

paolo, attuale amministratore delegato della società Finsa, da lui fondata. L'evento celebrativo intitolato "P 101 la macchina che ha cambiato il rapporto tra uomo e dati" è in programma alle 17,15 in presenza all'Ivrea Visitors Centre o in diretta streaming. A partire dalla fase storica e industriale che permise la nascita della P101 e passando dalla sua esperienza diretta in Olivetti, Pierpaolo Perotto evocerà l'eredità di una tradizione che unendo tecnologia, innovazione e umanesimo offre una chiave di lettura del tutto attuale, per trasformare le sfide del digitale in opportunità per costruire servizi e prodotti centrati sui bisogni delle persone. La Finsa, dal 2014 divenuta una spa, sviluppa oggi la propria strategia basandosi su questi principi e lavorando per aziende e organizzazioni leader a livello nazionale e internazionale. A Poste Italiane la Finsa fornisce, tramite la piattaforma proprietaria App2check, un supporto nell'analisi dei dati relativi alla soddisfazione dei clienti che si servono dei touchpoint, con lo scopo di attivare processi continui di miglioramento della qualità di tutti i servizi.

In occasione della commemorazione di Pier Giorgio Perotto sarà possibile visitare l'Archivio storico Olivetti alle 15 e alle 15,30, la chiesa medioevale di San Bernardino e l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa alle 14 e alle 14,30, il museo Tecnicamente alle 16 e alle 16,30, a cura dell'associazione [Tecnologicamente@mente Amici](mailto:Tecnologicamente@menteAmici). Tutti gli eventi e le visite sono su prenotazione al numero telefonico 379-1694756.

m.fa.

All'Accademia di Medicina formazione su cibo e benessere

Parla di alimentazione e benessere il corso di formazione in partenza il prossimo febbraio che l'Accademia di Medicina di Torino propone ai docenti. Il corso, contenuto all'interno del catalogo Ce.Se.Di-Centro servizi didattici della Città metropolitana di Torino, prevede due incontri di due ore ciascuno, il 16 e il 23 febbraio 2022 alle ore 15.

L'idea di approfondire questa tematica nasce dalla considerazione che i 53 Paesi della Regione Europea dell'OMS hanno approvato un nuovo modello di politica europea per la salute denominato "Salute 2020" all'interno del quale emerge la necessità di investire sulla salute considerando l'intero arco della vita mirando ad affrontare le principali sfide per la salute con approcci integrati, creando comunità resilienti che favoriscano il benessere e la salute individuale e comunitaria.



Nel primo appuntamento Etta Finocchiaro, Dirigente medico presso la Struttura complessa dietetica e nutrizione clinica dell'Ospedale Molinette tratta il tema "Esiste una dieta per l'adolescenza?". Il 23 febbraio alle ore 15, Giancarlo Isaia, presidente dell'Accademia di Medicina di Torino, affronterà il tema "Salute e stili di vita".

Il corso si rivolge in particolare ai docenti referenti di educazione alla salute, ai docenti di materie scientifiche in generale e ai docenti coinvolti in una strategia complessiva di promozione alla salute.

La partecipazione è gratuita e le iscrizioni si raccolgono sino ad esaurimento dei posti disponibili scrivendo a accademia.medicina@unito.it. Il corso si svolge nell'Aula Magna dell'Accademia di Medicina in via Po 18 a Torino.

d.di.



DESCRIZIONE CORSO ALL'INTERNO DEL CATALOGO CE.SE.DI (PAG.72)

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/itp/dwd/cesedi/2021-2022/Catalogo_Docenti_21_22.pdf



PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate

VISITA POSTICIPATA AL 19 FEBBRAIO 2022

Ingresso gratuito. Prenotazioni: urp@cittametropolitana.torino.it